



Direzione Pianificazione
e Gestione Urbanistica

Direzione19@regione.piemonte.it

Allegato "A" alla deliberazione della Giunta regionale n. 36-900 in data 26 SET. 2005

OGGETTO: Comune di GATTICO
 Provincia di NOVARA
Variante strutturale e al P.R.G.C. vigente (con 2° adeguamento L.R.28/99)
CONTRODEDUZIONI
 Delibera di Consiglio Comunale n.07 in data 10.05.2005
 Legge Regionale 5.12.2977 n.56 e s.m.i.
Pratica n.A50434

Modifiche da introdurre "ex officio", ai sensi della L.R.56/77 e s.m.i., art.15, comma 11, per effetto delle motivazioni espresse nella relazione di esame (Rif.: Direzione 19-Torino, 2-7-106-2005...)

L'Elaborato 2- Modifiche ed integrazioni alle Norme Tecniche di Attuazione di cui alla D.C.C.n.07 del 10.05.2005 è da intendersi modificato come segue:

Art.3, dopo il 2° comma è aggiunto, quale 3° comma il seguente testo:

Le porzioni di territorio oggetto della Variante di cui alla Delibera di Consiglio Comunale n. 7 del 10.05.2005 indicate nell'Elab. GEO 4 - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (scala 1:5000), vengono classificate nel modo seguente ai sensi della Circolare PGR 7/LAP/96 e in riferimento alle caratteristiche di pericolosità geomorfologica e di idoneità all'utilizzazione urbanistica: Classe 1 - Classe2 - Classe 3A - Classe 3B2.

Gli interventi che ricadono all'interno di tali classificazioni dovranno ottemperare alle condizioni per l'uso delle aree contenute nelle specifiche schede geologico-tecniche e potranno essere attuati nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

Classe I

Ai sensi della Circolare PGR.7/LAP7, la Classe 1 riguarda "Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche; gli interventi sia pubblici che privati sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11 marzo 1988.

Nelle aree soggette a tale classe non si applicano norme particolari oltre a quelle previste dalla legislazione specifica sulle norme geotecniche e sul vincolo idrogeologico. L'assenza di problematiche particolari non esime i soggetti attuatori degli interventi ad adeguare gli interventi stessi alle condizioni del suolo e alla stabilità dell'area e alla possibile presenza della falda freatica.

Classe II

Ai sensi della Circolare PGR.7/LAP7, la Classe 2 riguarda "Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici esplicitati a livello di Norme di attuazione ispirate al D.M. 11 marzo 1988 e realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto. Tali interventi non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionare la propensione all'edificabilità."

In tale classe ogni nuova opera sarà preceduta da approfondite verifiche locali di carattere geologico e geotecnica delle presenti norme e in coerenza con il DM 11 marzo 1988 e, ove presente il vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n.3267/23, con i disposti della L.R.45/89.

Sulla base delle tipologie di pericolosità geologica individuate nella Tav. 4 GEO oltre alle norme generali sopra indicate, sono previste le seguenti norme specifiche per la Classe 2 che riguarda nello specifico pendii caratterizzati da modesta acclività, con modesta propensione al dissesto e/o possibile presenza locale di terreni a mediocri caratteristiche geotecniche, aree con condizioni di scarso drenaggio, aree soggette a modesti allagamenti con battente d'acqua di pochi centimetri.

In tali classi le prescrizioni geologiche e geotecniche dovranno esaminare prioritariamente le condizioni di stabilità naturale del pendio e quelle determinate dall'intervento, con particolare riferimento alla stabilità dei fronti di scavo, dei riporti, delle opere di sostegno, ecc, soprattutto in relazione alla eventuale presenza di fenomeni di ruscellamento concentrato, di circolazione di acque sotterranee, di terreni geotecnicamente mediocri; dovranno inoltre verificare e valutare l'interferenza della falda freatica superficiale con le opere previste e, in particolare, con le eventuali porzioni interrato, per le quali dovrà essere garantita la possibilità di sommersione senza danni.

Per le aree individuate a modesta moderata inondabilità e pericolosità si rimanda a quanto previsto dall'art. 18, comma 7 delle Norme di Attuazione del PAI, secondo cui il comune è tenuto ad inserire nel certificato di destinazione urbanistica anche i dati relativi alla classificazione del territorio in funzione del dissesto e a richiedere al soggetto attuatore la sottoscrizione di un atto liberatorio che escluda ogni responsabilità dell'amministrazione pubblica in ordine a eventuali futuri danni a cose e persone comunque derivanti dal dissesto segnalato.

Classe III

Ai sensi della Circolare PGR.7/LAP7, la Classe 2 riguarda "Porzioni di territorio nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica e di rischio, questi ultimi derivanti dalle urbanizzazioni dell'area, sono tali da impedirne l'utilizzo qualora inedificate, richiedendo viceversa la previsione di interventi di riassetto territoriale a tutela del patrimonio esistente".

Sulla Tav.4 GEO sono presenti solo porzioni di territorio in sottoclasse IIIA corrispondenti a fasce di rispetto di corsi d'acqua demaniali.

Classe IIIA

Ai sensi della Circolare PGR.7/LAP7, la Classe 2 riguarda "Porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono

inidonee a nuovi insediamenti. (aree dissestate, in frana, potenzialmente dissestabili o soggette a pericolo di valanghe, aree alluvionabili da acque di esondazione ad elevata energia). Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili (con specifico riferimento ad es. ai parchi fluviali) vale quanto indicato all'Art.31 della L.R. 56/77.

In questa classe sono presenti aree inedificate nell'ambito delle fasce di rispetto di corsi d'acqua demaniali.

Nelle aree comprese in Classe 3° sono ammessi solo i seguenti interventi i cui progetti siano stati redatti sulla base di rigorosi accertamenti geologici, geotecnica, idrogeologici e idraulici che stabiliscano gli accorgimenti tecnici atti a garantire la fattibilità degli interventi stessi nell'ambito di requisiti di sicurezza propria e tali da non aggravare la situazione di pericolosità esistente:

Le opere previste dal Piano Territoriale e quelle che abbiano conseguito la dichiarazione di pubblica utilità; le opere pubbliche non altrimenti localizzabili attinenti alla viabilità, alla produzione e al trasporto di energia, alle reti e agli impianti di depurazione, alle telecomunicazioni o ad altre attrezzature per l'erogazione di servizi pubblici o di pubblica utilità; le opere attinenti alla regimazione all'utilizzo delle acque, comprese le derivazioni e gli attingimenti di acqua purchè adeguatamente eseguiti e concessi dagli Enti competenti; le opere attinenti alle sistemazioni idrogeologiche, al contenimento e al consolidamento dei versanti, nonché tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di difesa esistenti; l'eliminazione dei tratti coperti dei corsi d'acqua e l'ampollamento delle tombature; gli attraversamenti dei tratti minori e la viabilità per il necessario collegamento, non altrimenti localizzabile, di zone residenziali o produttive esistenti o previste dal Piano. I percorsi pedonali o ciclabili, le aree pedonali attrezzate e i percorsi didattici attrezzati; le opere antincendio, gli interventi selvicolturali e il mantenimento delle colture agricole o loro trasformazioni previa idonee indagini che definiscano la compatibilità idrogeologica nei riguardi delle trasformazioni previste; la recinzione dei terreni, realizzabile unicamente con pali infissi e rete metallica, purchè le opere non modifichino il regolare deflusso delle acque.

Le fasce di pertinenza dei corsi d'acqua classificate in Classe IIIA costituiscono "disciplina vigente nelle diverse località" ai sensi del R.D.25/7/1904 n.523 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle opere idrauliche", così come normate dalla Circ.P.G.R.n.14/LAP/PET dell'8 ottobre 1998.

Classe IIIB2

Tale classe comprende le aree edificate, localizzate entro le fasce spondali dei corsi d'acqua e le zone limitrofe potenzialmente soggette a dinamica torrentizia di bassa e media energia e protette da opere di difesa non completamente adeguate.

In tali aree il Piano Regolatore prevede interventi di protezione e difesa dell'edificio attraverso Progetti Pubblici di Riassetto Idrogeologico.

Sino all'esecuzione degli stessi, nelle aree soggette alla classe 3b2 sono comunque sempre ammessi, per gli insediamenti preesistenti, interventi che non aumentino il carico antropico.

A seguito dell'eventuale realizzazione dei Progetti Pubblici di Riassetto Idrogeologici che eliminino o minimizzano la pericolosità esistente, vi potranno essere ammessi anche interventi di nuova costruzione con le modalità e le ulteriori limitazioni eventualmente prescritte dai Progetti specifici.

La fruibilità urbanistica dovrà essere confermata nell'ambito della relazione di collaudo di cui alla Nota degli Assessori all'Ambiente e all'Urbanistica della Regione Piemonte (prot.n.1208/LAP del 29.11.2000); essa è inoltre condizionata alle verifiche dello stato di efficienza delle opere di difesa.

Art.23, 3° comma, punto c): l'ultimo paragrafo del 5° trattino che recita "La collocazione delle aree a verde ...omissis... del paesaggio circostante." è stralciato e sostituito dal seguente: "E' prescritta, anche in eccedenza alle quantità di cui all'art.21 della L.R.56/77 e s.m.i. la realizzazione di fasce cuscinetto tra lotti di intervento e viabilità nelle quali realizzare aree verdi piantumate che assolvano alla funzione di mitigazione degli impatti derivanti dalle trasformazioni d'uso delle aree produttive nel contesto del paesaggio circostante."

Allegato "A" alle Norme Tecniche di Attuazione il punto 6), all'ultimo capoverso, è così integrato: dopo le parole "ai sensi " è aggiunto "dell'art.14 e".

Il Dirigente del Settore Urbanistico
Territoriale - Area Provincia di Novara
arch. Angela M.MALOSSO

Il Referente d'Area
della Direzione regionale
arch. Margherita BIANCO